

La Quercia al 24% nei giorni della bufera

Lo dice il sondaggio Abacus-Sky. La Cdl ferma al 46%
Il centrosinistra saldo al 51%. Crolla Forza Italia di 8 punti

di Wanda Marra / Roma

L'UNIONE è ancora largamente in testa alla Cdl: i sondaggi parlano chiaro. Nonostante la bufera Bnl-Unipol. E nonostante le solite esternazioni del premier, che riferendosi a

suoi non specificati

sondaggi di riferimen-

to dice: «Il distacco si

è ridotto a 1,2%: sia-

mo al 48,4% contro il 49,6%».

Ma a dispetto di queste affermazioni

5 sono invece i punti percentuali

di vantaggio dell'Unione sulla

Cdl, secondo il sondaggio realizza-

to su un campione di 1000 cittadi-

ni nei giorni del 10 e dell'11 genna-

io da Abacus, incaricato da Sky

Tg24 di monitorare settimanalmen-

te, di qui fino a un mese dalle ele-

zioni, le intenzioni di voto. Al cen-

tro-sinistra viene attribuito dalla ri-

levazione un 51% contro il 46%

della Cdl. Sui 630 seggi della Cam-

era, 340 andrebbero al centro-sin-

istra e 277 al centrodestra (non en-

trano nel computo il seggio della

Valle d'Aosta e i 12 seggi degli Ita-

liani all'estero). Mentre al Senato,

sui 315 seggi, 161 andrebbero all'

Unione e 148 alla Cdl (non entra-

no nel computo i 6 seggi degli Ita-

liani all'estero). Un vero exploit

quello dei Ds: otterrebbero il 24%

contro il 16,6% delle Politiche del

maggio 2001. Nel centrodestra, FI

subisce un crollo passando dal

29,4% al 21%, mentre gli altri par-

titi della Cdl hanno un migliona-

mento: An passa dal 12 al 13%, la

Legda dal 3,9 al 5%, l'Udc 3,2 al

5,5%. Nel centrosinistra calerebbe-

ro la Margherita (12% rispetto al

14,5% del 2001) e la Lista Di Pie-

tro (1,5% contro il 3,9%). Sale di

un punto il Prc (dal 5% al 6%), la

Rosa nel Pugno si attesta al 2%, il

Pdci passa dall'1,7% al 2,5%, i

Verdi risultano al 2% e l'Udeur

era conteggiata all'interno anche l'

Idv, ora accreditata di un 1,5%). In

crescita la sinistra radicale: il Prc

guadagna il 7% rispetto al 6,5%

dell'ultima rilevazione e il Pdci il

3% rispetto al 2%. Per il centrode-

stra, FI passa dal 17,5% al 19,3%,

mentre gli altri rimangono più o me-

no stazionari. Intanto il Presidente della Repub-

blica Ciampi ammonisce: il confronto

politico non diventi scontro frontale

per non danneggiare il paese.

era conteggiata all'interno anche l'

Idv, ora accreditata di un 1,5%). In

crescita la sinistra radicale: il Prc

guadagna il 7% rispetto al 6,5%

dell'ultima rilevazione e il Pdci il

3% rispetto al 2%. Per il centrode-

stra, FI passa dal 17,5% al 19,3%,

mentre gli altri rimangono più o me-

no stazionari. Intanto il Presidente della Repub-

blica Ciampi ammonisce: il confronto

politico non diventi scontro frontale

per non danneggiare il paese.

era conteggiata all'interno anche l'

Idv, ora accreditata di un 1,5%). In

crescita la sinistra radicale: il Prc

guadagna il 7% rispetto al 6,5%

dell'ultima rilevazione e il Pdci il

3% rispetto al 2%. Per il centrode-

stra, FI passa dal 17,5% al 19,3%,

mentre gli altri rimangono più o me-

no stazionari. Intanto il Presidente della Repub-

blica Ciampi ammonisce: il confronto

politico non diventi scontro frontale

per non danneggiare il paese.

era conteggiata all'interno anche l'

Idv, ora accreditata di un 1,5%). In

crescita la sinistra radicale: il Prc

guadagna il 7% rispetto al 6,5%

Sky, Osservatorio sulle politiche		
Partito	Politiche maggio 2001	Intenzioni di voto 11 gennaio 2006
Ds	16,6	24
Margherita	14,5	12
Sdi	2,2*	La rosa nel pugno
Radicali	2,2**	2
Federazione Verdi	*	2
Udeur		1
Comunisti italiani	1,7	2,5
Lista Di Pietro	3,9	1,5
Rifondazione comunista	5,0	6
TOTALE	46,1	51
Forza Italia	29,4	21
An	12,0	13
Udc	3,2	5,5
Legda Nord	3,9	5
Altri-Centrodestra	1,0	1,5
TOTALE	49,5	46
Totale altri partiti	4,4	3

* Nelle politiche 2001 lo Sdi era coalizzato con i Verdi

** Nelle precedenti elezioni la Lista Pannella/Bonino si presentava da sola

all'1%. Anche secondo il sondag-

gio realizzato dall'Ipr Marketing

per Repubblica.it (rilevazioni del 9

e 10 gennaio su un campione di

1000 persone) l'Unione resta da-

vanti alla Cdl di 6 punti, a quota

52%, anche se perde lo 0,8% rispet-

to alla precedente rilevazione del

18 dicembre. Il centrodestra gua-

dagna il 2%, passando dal 44,9% al

46%. A perdere il 2% è la lista dell'

Ulivo, che si attesta a quota 32%

(ma nelle precedenti rilevazioni

era conteggiata all'interno anche l'

Idv, ora accreditata di un 1,5%). In

crescita la sinistra radicale: il Prc

guadagna il 7% rispetto al 6,5%

dell'ultima rilevazione e il Pdci il

3% rispetto al 2%. Per il centrode-

stra, FI passa dal 17,5% al 19,3%,

mentre gli altri rimangono più o me-

no stazionari. Intanto il Presidente della Repub-

blica Ciampi ammonisce: il confronto

politico non diventi scontro frontale

per non danneggiare il paese.

era conteggiata all'interno anche l'

Idv, ora accreditata di un 1,5%). In

crescita la sinistra radicale: il Prc

guadagna il 7% rispetto al 6,5%

dell'ultima rilevazione e il Pdci il

3% rispetto al 2%. Per il centrode-

stra, FI passa dal 17,5% al 19,3%,

mentre gli altri rimangono più o me-

no stazionari. Intanto il Presidente della Repub-

blica Ciampi ammonisce: il confronto

politico non diventi scontro frontale

per non danneggiare il paese.

era conteggiata all'interno anche l'

Idv, ora accreditata di un 1,5%). In

crescita la sinistra radicale: il Prc

guadagna il 7% rispetto al 6,5%

dell'ultima rilevazione e il Pdci il

3% rispetto al 2%. Per il centrode-

stra, FI passa dal 17,5% al 19,3%,

mentre gli altri rimangono più o me-

no stazionari. Intanto il Presidente della Repub-

blica Ciampi ammonisce: il confronto

politico non diventi scontro frontale

per non danneggiare il paese.

era conteggiata all'interno anche l'

Idv, ora accreditata di un 1,5%). In

crescita la sinistra radicale: il Prc

guadagna il 7% rispetto al 6,5%

dell'ultima rilevazione e il Pdci il

3% rispetto al 2%. Per il centrode-

stra, FI passa dal 17,5% al 19,3%,

mentre gli altri rimangono più o me-

no stazionari. Intanto il Presidente della Repub-



Scapagnini non paga la Rai

Ha chiesto il Prix Italia, lo ha avuto a Catania
Ma non ha versato 1 milione e 250mila euro

Umberto Scapagnini, il medico che garantisce a Silvio Berlusconi l'elisir di lunga vita, deve alla Rai 1 milione e 250mila euro, promessi a maggio del 2004 perché il Prix Italia si tenesse per la seconda volta in quel di Catania, sfilandolo a Matera.

Il farmacologo dei miracoli è noto per la sua voglia di grandeur... Il problema è che non riesce a tenere il passo col suo tenore di vita.

Questa volta però ha coinvolto anche il comune di Catania di cui a maggio 2005 è stato rieletto sindaco per FI. La questione è stata sollevata ieri durante il question time con i vertici Rai in commissione di Vigilanza. Il senatore de «Il Cantiere», Antonello Falomi, ha chiesto conto al Dg Meocci del mancato pagamento. E il direttore generale ha confermato, annunciando che l'azienda medita sulle vie legali: «Con una lettera del 10



maggio 2004 il sindaco di Catania annunciava alla Rai un contributo di 1.250.000 euro per il Prix Italia», racconta Meocci, «ma tale erogazione non è stata disposta, e la struttura Rai che si occupa del Prix Italia ha in mano la pratica per il recupero del credito. Non si esclude il ricorso alla causa».

Tutto ciò investe solo Scapagnini, perché il Comune di Catania non ha mai deliberato il sostegno al

Prix Italia nel 2004. Lo aveva fatto, invece, il Comune di Matera che aveva stanziato circa 1 milione e mezzo di euro, spiegano da Viale Mazzini, per ospitare il prestigioso premio. Ma all'ultimo momento Scapagnini ha bloccato il tutto: contattato l'ex Dg Cattaneo ha promesso finanziamenti per il Catania Bis, confermati dalla lettera del maggio 2004. Peccato che la Rai, nonostante i ripetuti solleciti, non abbia visto una lira. E nemmeno i miracoli.

Per la 58esima edizione del Prix Italia il veronese Meocci dice di aver preso contatti con Milano (sarebbe un altro bis) o con alcune città del Veneto. Il Dg esulta e Bruno Vespa trionfa, per il 35,60 di share sul faccia a faccia Berlusconi-Bertinotti.

Ieri Lucia Annunziata ha presentato la nuova serie tutta in diretta di *In mezz'ora* la domenica alle 14,30 su RaiTre. Primo ospite nello studio minimalista della Dear sarà Luigi Abete, presidente Bnl, un vincitore rimasto finora a in silenzio. Dopo la prima serie di «influentes», personaggi di potere, la giornalista intervisterà anche i politici, dosandoli uno a uno. Per ora «non chiamerò Berlusconi, ha troppo da fare, ma prima del voto lo farò. Chiamerò anche Prodi», annuncia, ma le piacerebbe chiedere tutto quello che non sappiamo dei salotti al lady Maria Angiolillo. n.l.

200 CAVALLI, UNA SINFONIA TUTTA DA ASCOLTARE.



Nuova Croma, la più sicura della sua categoria.

FIAT. LA MUSICA È CAMBIATA.

Sulla gamma Fiat:

- Fino a 3.000 euro per l'usato che vale zero.
- Finanziamento ad anticipo zero e tassi che scendono fino a zero*.
- Prezzi bloccati al 2005.

Le Concessionarie ti aspettano sabato 14 e domenica 15.

Esempio di finanziamento: Punto 1.3 Multijet Actual 3p prezzo di vendita 9.280 euro, comprensivo dello sconto di 3.000 euro con ritiro di usato che vale zero. Anticipo Zero. 24 rate a 192,40 euro, TAN 3,95%. 24 rate a 172,46 euro, TAN 1,95%. 12 rate a 165,84 euro. TAN 0%. Durata finanziamento 60 mesi. TAN medio 3,18%. TAEG 4,71%. Rate comprensive della copertura assicurativa Prestito Protetto. Spese gestione pratica 200,00 euro + bolli. Salvo approvazione Sava. Offerta valida fino al 31/01/06. Consumi Fiat Croma: da 6,1 a 9,7 l/100 km (ciclo combinato). Emissioni: CO₂ da 160 a 229 g/km. *Escluse Fiat Panda 4x4 e Stilo Feel. www.lamusicaecambiata.fiat.it

FIAT